

Tnt, dopo sette ore arriva l'accordo

Gesco Nord ha garantito su contratto nazionale, scatti e verifiche periodiche

Ore ed ore di confronto, circa sette in totale, per un accordo definitivo siglato soltanto a sera inoltrata. Una «faticaccia» a detta di tutti i presenti, che però ha finalmente posto la parola fine alla lunga vertenza Tnt, apertasi lo scorso 8 luglio con il primo picchettaggio dei cancelli da parte dei lavoratori stranieri «soci» dipendenti delle cooperative del consorzio Gesco Nord. Una fine che in realtà segna un nuovo inizio. Quello che ieri è stato messo nero su bianco dovrà infatti essere verificato sul campo strada facendo. Tra azienda Tnt, consorzio Gesco Nord e sindacati (Si.Cobas e le tre sigle confederali) è stato steso un programma di incontri che andrà a controllare l'effettiva attuazione dell'accordo anche sulla base delle segnalazioni quotidiane che arriveranno dai dipendenti. Ma al di là degli ultimi elementi aggiuntivi concordati nel corso dell'ultimo «incontro-maratona», quanto sottoscritto ieri ha formalmente validato l'intesa già raggiunta con le istituzioni e il sottosegretario ai Trasporti Bartolomeo Giachino lo scorso venerdì in Prefettura.

Conferma degli attuali livelli occupazionali e di tutti i dipendenti nella piena attuazione del contratto nazionale trasporti e logistica, con la possibilità, ove richiesto, di vedere riconosciuti gli indennizzi retributivi di 13esima, 14esima e festività mese per mese. Agli operai che ne volessero fare domanda, azienda e cooperative si sono rese disponibili a fornire anche un cedolino affiancato alla busta paga che permetta - come invocato fin dal primo incontro dal sindacato di base Si.Cobas - un reale riscontro delle ore lavorate rispetto alla retribuzione percepita. Si è poi raggiunta un'intesa formale anche sull'inquadramento dei contratti part-time che - a detta dei turnisti - sarebbe stato troppo spesso utilizzato per un numero maggiore di ore rispetto alle 4 previste per la giornata lavorativa. Qualora fosse effettivamente verificato un impegno maggiore degli assunti part time, compatibilmente ai flussi di lavoro ad «alti e bassi» imposti da Tnt e tipici del settore logistico, le cooperative di Gesco Nord hanno garantito la conversione contrattuale a tempo pieno.

Ma terminata la battaglia «a viso aperto», sul caso Tnt si apriranno con ogni probabilità nuovi scenari basati sul riscontro dei dipendenti giorno per giorno e di un infittrarsi di relazioni sindacali non proprio scorrevoli. Per l'intero pomeriggio di ieri infatti la presenza del sindacato di base milanese Si.Cobas aveva già costituito un elemento di rottura con il consorzio Gesco Nord. Dalle presentazioni iniziali fino alla stesura del verbale d'accordo definitivo (av-



Sopra, Fabio Zerbini dei Si.Cobas; a lato, l'attesa dei lavoratori alla Camera del lavoro e, in alto, la firma di Carlo Mosti del consorzio Gesco Nord

IN VISTA NUOVE MOBILITAZIONI, «A PARTIRE DA MOVIMODA»

I Si.Cobas cercano «casa» a Piacenza

«Noi saremo lì» ha avvisato il segretario Aldo Milani ad accordo siglato. «Verificheremo che le parole di oggi portino ai fatti - ha proseguito - abbiamo assestato un buon colpo anche per far sentire più al sicuro i lavoratori, ma nei prossimi mesi porteremo avanti anche tutta un'altra serie di questioni, a partire da Movimoda». E' innegabile, la battaglia a Tnt e Gesco Nord conclusasi ieri porta la prima firma dei Si.Cobas di Milano, il sindacato di base che fin dall'inizio ha organizzato gli operai nordafricani nella loro mobilitazione di via dei Dossarelli. Una vertenza che ha già fruttato più di 150 tesseramenti nel piacentino e che - a detta dei sindacalisti «alternativi» - rappresenta solo la prima di una nuova serie di lotte. «L'accordo non è un patto di san-

gue con Cgil, Cisl e Uil, noi veniamo tutti da esperienze sindacali di questo tipo e abbiamo capito che in certi casi questi sindacati si vendono - ha precisato Milani - perchè il responsabile del consorzio raccoglieva iscrizioni per gli altri sindacati? Perchè sono di comodo, è evidente». Un'ascesa, quella registrata alla Tnt, che pare abbia definitivamente convinto i Si.Cobas a trovare una sede ad hoc per il territorio piacentino. Il progetto è ancora embrionale, ma già in questi giorni i sindacalisti milanesi vaglieranno i contesti più idonei su cui indirizzarsi. Per questo, sia per ragioni economiche, sia per la contiguità alle comunità straniere locali, la zona ritenuta migliore pare possa essere quella di via Roma.

(cb)

venuta intorno alle 21), il consorzio cooperativo ha più volte osteggiato la comparsa del sindacato autonomo all'interno del verbale di accordo. «Non vogliono riconoscerci? Allora ce ne andiamo, però così si trovano i lavoratori ad occupare i cancelli già da stasera» riferivano alcuni referenti Si.Cobas durante qualche momento «di stallo» dei lavori.

Forti di una rappresentanza sindacale numericamente schiacciante se rapportata a quelle di Cgil, Cisl e Uil (circa 150 iscritti su un totale di 350 lavoratori), il Si.Cobas non ha in realtà mai rischiato di finire costretto alla porta. «Niente Cobas, niente accordo» era il motto dei lavoratori in attesa dell'esito, un fatto ben noto anche alle sigle confederali che - lontano dai microfoni e dalle dichiarazioni di rito - continuano a «soffrire» più o meno palesemente la convivenza forzata con i nuovi «colleghi» arrivati dal capoluogo lombardo.

Altro capitolo ancora da chiarire - ma posto sul tavolo di ieri come «pregiudiziale inderogabile» - è quello relativo alle denunce al sindacato di base da parte dell'azienda Tnt per le mobilitazioni dell'8 e del 14 luglio. Se la multinazionale olandese ha garantito che non saranno aperti procedimenti nei confronti del personale attivo negli scioperi, sono ancora «in sospeso» le querele per Aldo Milani e Fabio Zerbini dei Si.Cobas. «Vedremo cosa vorranno fare - ha dichiarato Milani - dal lato nostro facciamo presente che tanti lavoratori vorrebbero avviare le vertenze legali per le irregolarità pregresse, un'eventualità che, secondo i nostri calcoli, potrebbe costare all'azienda anche 30 mila euro per ogni singolo caso. Credo che non convenga alla stessa Tnt continuare in questa direzione». Se la rappresentante di Gesco Nord Anna Barbato ha espresso moderata soddisfazione per una «nuova strada che è iniziata» e l'azienda Tnt si è detta «soddisfatta per un accordo che permette di tutelare sia il business strategico della logistica piacentina, sia l'occupazione di 400 lavoratori», anche da parte delle tre sigle sindacali confederali (rappresentate dal segretario provinciale Uil Massimiliano Borotti, da Antonio Postorino e Antonio Colosimo di Fit Cisl e da Mario Chiesa e Marco Efori per la Cgil) è stato posto in rilievo il valore «di un nuovo percorso e di un nuovo metodo per gestire le problematiche dei lavoratori di Tnt e del settore logistico».

Anche l'assessore provinciale Andrea Paparo è intervenuto in serata per commentare l'avvenuto accordo. «Auspicio d'ora in avanti un clima sereno tra i lavoratori e un'alta attenzione delle parti sociali sia su questo caso che in generale per la logistica».

Corrado Bongiorno